

LA BOLLELENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

- Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia G. SCATI e presso l'Unione Tipo-Litografica Operaia - Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente - Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE
al MARTEDÌ d'ogni settimana

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione ed Amministrazione - Via Emilia N. 7 - Casa Debenedetti.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Le Liste Amministrative

Non furono ancora compilate - possiamo affermarlo, non già perchè ci sia concesso l'onore di conoscere i lavori, che si escogitano e si compiono nel seno della nostra Giunta la quale, sappiamcelo, è gelosa del segreto delle sue deliberazioni, ma perchè un'occhiatina data la domenica scorsa al nostro *Albo Pretorio* ed anche alla porta di Palazzo Olmi ci ha persuaso come non esista ancora il richiesto avviso essere le Liste Amministrative depositate nelle sale del Comune per quell'esame e per quei richiami che fossero d'interesse degli elettori.

Non vogliamo su ciò ripetere un'apunto già fatto - ce ne guardiamo ben bene, poichè è nostra convinzione che il *repetita juvant* applicato a certe questioni fa troppo torto a coloro che per legge e per deferenze ai colleghi debbono occuparsene di propria iniziativa e per dovere d'ufficio.

Limitiamo invece il nostro compito ad una viva raccomandazione presso i membri della Giunta, la cui cortesia ci è affidamento, come non indarno osiamo palesare un desiderio, dettato d'altronde da un razionale criterio.

Nel mese di marzo testè scorso furono firmate le liste politiche, rivedute ed approvate poi dal Consiglio proprio all'ultimo momento; ebbene, risultato di questo lavoro, lo si sa abbastanza, fu un'aggiunta in tutto e per tutto di una cinquantina di elettori, a conforto ed a tranquillità dei nostri onorevoli rappresentanti al Parlamento che troveranno così in quest'aumento un sicuro baluardo nelle future battaglie.

Ora se è lecito il paragone fra la legge politica e l'amministrativa nel campo elettorale, quale è da ripromettersi sarà la formazione delle liste degli elettori Comunali? La risposta non può essere dubbia è non rallegra certo l'animo del Consi-

gliere, che all'influenza di nuove forze sia costretto a chiedere il sostegno della sua carica.

Naturalmente se tutti i cittadini aventi i requisiti pel voto non verranno iscritti, non è da darne la piena colpa a chi delle liste è incaricato: una buona parte di torto ce l'hanno anche gli interessati non curanti a richiedere un'iscrizione, quando stanno a loro disposizione mezzi facili e spediti.

Ma è pur vero che trattandosi di elettori abilitati specialmente per ragione di censo, l'opera della Giunta può esplicarsi più accurata e più profittevole, poichè ad essa, ove lo voglia, non mancano elementi per stabilire in quest'ordine di idee la ragione dell'elettorato.

L'anagrafe comunale, il ruolo delle imposte sono criterii, che offrono largo aiuto: prova ne è il riflesso, spettare agli esattori della tassa fondiaria l'obbligo di dare ai Comuni senza rimborso di spesa la copie dei ruoli, allorchè di questi si faccia uso per la revisione annuale delle liste elettorali.

Certamente è questione di un po' di fatica e di qualche ora perduta: ma vogliamo credere, tale peso e tale perdita saranno volentieri sostenute da coloro, che, amanti del benessere dei concittadini, sentono il delicato pensiero di procurare agli amministrati e far rispettare l'esercizio di un diritto di tanta importanza.

Questo sentimento ci è garanzia che le liste amministrative saranno compilate colla massima diligenza; che se il nostro apprezzamento fosse fallace, ripeteremo quanto abbiamo già asserto e lasciando a chi spetta la sua parte di responsabilità, e conchiuderemo che ove ci fossero cittadini aventi diritto al voto, i quali non hanno richiesto la loro iscrizione, accusino dessi pure la loro negligenza e non sollevino poi i soliti lamenti, quando mancherà il tempo a provvedere.

STABILIMENTO FRATELLI BECCARO

Atterrate le barriere che dividevano Stato da Stato, ed abbreviate le distanze per terra e per mare, si aprirono all'attività commerciale ed industriale nuovi orizzonti, non solo in Italia, ma eziandio in lontane estere regioni.

Le forti e sveglie popolazioni del circondario intuirono, che la precipua sorgente di ricchezza doveva scaturire dalla coltura dei vitigni, e quindi faticando e spendendo, convertirono sterili colli e boscaglie in ubertosi vigneti.

Il salutare risveglio fu mirabilmente secondato da un manipolo di cittadini, i quali entrati animosi e confidenti nell'arringo dell'industria vinifera, vi seppero cogliere belle ed onorate palme.

Lo stabilimento dei fratelli Beccaro sorto da soli otto anni ne porge solenne testimonianza, e nel visitarlo, la parola che sgorga spontanea dal labbro è quella di dire, che colla tenacità dei propositi si vincono le più serie difficoltà.

Appena entrati, due cose affermano l'importanza dell'azienda, un tino in laterizi rivestito di cemento della capienza di tremila brentine, e quattro torchi sistema *Mabil* di formidabile pressione.

Seguono parecchi vasti locali, negli uni a destra stanno schierate lunghe file di botti per vino chiaro e moscato passito, negli altri a sinistra, una quantità di fustame coi medesimi tipi di vini, ed un cospicuo deposito di bottiglie *champagne*, il cavallo di battaglia della Ditta, che mercè l'indovinato colorito, la forza spumante, e la mitezza del prezzo ottenne come gli altri vini un meraviglioso successo sulle principali piazze tanto interne che estere.

Indi la cantina sotterranea con botti di grossa dimensione per i vini di dolcetto e di barbera, e qui, come nei locali superiori filtri della Ditta *Rouhette* di Parigi, ed altri congegni per il risparmio della mano d'opera.

Relativamente al commercio delle Damigiane basterà dire, che per il rivestimento lavora un considerevole numero di operai di ambo i sessi, e che per solidità e resistenza, facilità nel maneggiarle, ed impossibilità di sottrazione, questa specialità della Ditta ha assunto uno sviluppo straordinario.

Nello studio si vedono classificati per ordine i diversi diplomi e le 14 medaglie aggiudicate dai giurì nelle esposizioni di Roma, Torino, Genova, ed in tutte le altre a cui concorsero.